

UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D.P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189
<http://www.utimdirittihandicap.it> – e-mail: utim@utimdirittihandicap.it – C.C.P. 21980107 – C.F. 97549820013

L'UTIM HA CHIESTO UN'AUDIZIONE IN IV COMMISSIONE CONSILIARE SUI FUTURI SOGGIORNI SOCIO-TERAPEUTICI 2014 CON L'OBIETTIVO DI GARANTIRE 14 GIORNI A RICHIESTA QUALI MOMENTI DI TREGUA PER I FAMILIARI E MOMENTO SALUTARE PER TUTTI

Pubblichiamo la lettera inviata l'11 ottobre 2013 al Presidente del Consiglio comunale Giovanni Ferraris, alla Presidente della IV Commissione consiliare Maria Lucia Centillo nonché ai relativi Componenti di detta Commissione, al Sindaco del Comune di Torino On. Piero Fassino e all'Assessore dei Servizi sociali Elide Tisi, avente per oggetto "Soggiorni socio-terapici per le persone con disabilità intellettiva e momenti di tregua per i familiari".

In occasione della discussione del Bilancio preventivo del Comune di Torino, chiediamo che sia affrontata la questione relativa alla programmazione ed al finanziamento dei soggiorni socio-terapici per le persone con disabilità intellettiva grave.

Al riguardo molteplici sono stati gli impegni assunti nel corso dei numerosi incontri, dibattiti e audizioni che si sono succeduti negli ultimi quattro anni.

In particolare:

1) Deliberazione n. 10855/019 del 19 dicembre 2006 avente per oggetto l'istituzione della sottosezione B1 dell'Albo dei prestatori di servizi socio-sanitari per disciplinare l'organizzazione e gestione dei soggiorni estivi per disabili nella quale la Giunta comunale affermava che «*i soggiorni a favore delle persone disabili sono finalizzati a: mantenere le abilità possedute; far acquisire, ove possibile, alla persona disabile nuove autonomie e vivere insieme ad altri ragazzi, giovani e adulti un'esperienza di vacanza di gruppo...; dare sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente ad assistere e curare il proprio congiunto disabile [n.d.r.: pur non avendo alcun obbligo giuridico]...; offrire occasioni per una più approfondita e diversa conoscenza degli utenti e delle loro capacità di relazionarsi con il gruppo in un contesto diverso...».*

2) Varie lettere di segnalazione e richiesta di incontro al Sindaco (rimaste senza riscontro).

3) Ben 8 (otto) audizioni in IV Commissione dalle quali sono scaturite:

- Mozione n. 55 del 12 ottobre 2009 avente per oggetto: “Ripristino durata dei soggiorni estivi per i soggetti con handicap”

- Mozione n. 12 dell’1 febbraio 2010 avente per oggetto: “Soggiorni estivi per persone disabili”.

Rinnoviamo dunque la richiesta di recepire con una delibera del Consiglio comunale l’organizzazione dei soggiorni socio-terapici anche in considerazione del fatto che questi, oltre ad essere momento di socializzazione degli utenti, costituiscono anche un intervento di sollievo per i loro familiari.

Peraltro, proprio per quanto riguarda quanto detto sopra, ricordiamo che l’organizzazione dei soggiorni socio-terapici rientra a pieno titolo tra le prestazioni di livello essenziale per le persone in situazione di handicap grave, come si può desumere con chiarezza nell’allegato 1, punto 1C Area integrazione socio-sanitaria del decreto del Presidente della Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2011 dove è previsto che *«le prestazioni diagnostiche e socio-riabilitative in regime semi-residenziale per disabili gravi»* siano finalizzate alla *«tutela del disabile attraverso prestazioni di riabilitazione, in regime di residenziale, compresi interventi di sollievo alla famiglia»*.

Pertanto, per evitare ritardi e le conseguenti difficoltà, vorremmo conoscere quali sono le decisioni che vorrà assumere il Consiglio comunale e, contemporaneamente, essere rassicurati dal Signor Sindaco on. Piero Fassino circa l’attivazione dei passi necessari per far sì che entro il 31 dicembre 2013 sia definito il numero dei richiedenti e le relative risorse impegnate per l’organizzazione dei soggiorni socio-terapici che, lo ribadiamo, rientrano nell’ambito dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e quindi dei diritti soggettivi esigibili.

Per scongiurare che si ripetano anche quest’anno trattamenti differenziati secondo il servizio diurno frequentato dall’utente e la dislocazione del medesimo servizio, si chiede altresì l’emanazione di una delibera che definisca:

- 1) la fruizione del soggiorno socio-terapico di 14 giorni, a richiesta, per le persone con disabilità intellettiva grave, sia da parte di chi frequenta servizi semi-residenziali, sia da parte di chi fruisce di servizi residenziali al fine di evitare disparità di trattamento tra utenti con gli stessi bisogni e gli stessi diritti;
- 2) la gestione diretta dei soggiorni da parte dell’Assessorato ai servizi sociali, in quanto la gestione da parte delle Circoscrizioni si è dimostrata, in alcuni casi, non sempre all’altezza o comunque disinteressate a garantire ai loro cittadini con disabilità intellettiva grave i medesimi diritti fruibili in altri territori.

In conclusione a quanto sopra chiediamo che venga convocata una audizione in IV Commissione consiliare.

Nell’attesa di un positivo riscontro porgiamo cordiali saluti.

Il presidente, *Vincenzo Bozza*

L'UTIM È CONTRARIA E PREOCCUPATA PER LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 344 CHE RIDUCE LE RISORSE PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Pubblichiamo la lettera inviata il 16 luglio 2013 al Presidente e Vice Presidenti del Consiglio regionale del Piemonte, ai Capi Gruppo del Consiglio regionale del Piemonte, al Presidente e Consiglieri IV Commissione regionale del Piemonte e per conoscenza alla Fondazione promozione sociale onlus.

No alla modifica della legge regionale 1/2004!

No alla riduzione delle risorse per l'assistenza delle persone in difficoltà, specie se con minori a carico e/o non autosufficienti o con gravi disabilità!

Il sottoscritto, presidente dell'associazione Utim, chiede che il Consiglio regionale del Piemonte respinga la proposta della Giunta regionale di modifica della legge regionale 1/2004 (comma 6, articolo 35), prevista nel documento "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013 (articolo 32)".

Scopo della modifica è la contrazione delle risorse e la discrezionalità nell'attribuzione delle stesse ai Comuni singoli e associati, con conseguenze nefaste per gli assistiti ai quali verranno meno le prestazioni ed i servizi assistenziali e socio-sanitari indispensabili per la loro esistenza.

Ricordiamo che la Giunta regionale è tenuta al rispetto delle norme di legge vigenti:

1. Ai sensi del 1° comma dell'articolo 38 della Costituzione, alle persone inabili e sprovviste dei mezzi necessari per vivere deve essere garantita l'assistenza ed il mantenimento, finanziato con risorse dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

In questo ambito rientrano gli obblighi della Giunta e dei Comuni alla destinazione prioritaria delle risorse disponibili alla soddisfazione delle esigenze degli utenti in base al loro bisogno (articoli 18 e 22 legge regionale 1/2004) e cioè:

- sostegno socio-economico dei nuclei e delle persone in gravi difficoltà al fine di evitare aggravamenti e, per quanto concerne i minori, per consentire la loro permanenza in famiglia;

- affidamenti familiari di minori a scopo educativo nei casi in cui non siano praticabili gli interventi di cui al punto precedente;

- iniziative volte all'accertamento delle situazioni di privazione di assistenza morale e materiale subite da minori da parte dei loro genitori ai fini delle attività riguardanti le dichiarazioni di adottabilità.

2. In base ai Lea, Livelli essenziali di assistenza, diritti costituzionalmente garantiti (articolo 117, 2° comma, lettera *m* della Costituzione) i Comuni singoli o associati sono obbligati a finanziare, per la parte di loro competenza, le attività socio-sanitarie (prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali) rivolte ai soggetti con disabilità in situazione di gravità, agli anziani malati non autosufficienti, alle persone

colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, nonché ai malati psichiatrici cronici con limitata o nulla autonomia.

Per quanto sopra chiediamo al Consiglio regionale del Piemonte di:

- respingere l'art. 32 del Ddl regionale sopra citato;

- garantire la piena attuazione della legge regionale 1/2004 e, in particolare, si sottolinea l'estrema importanza di mantenere l'attuale formulazione del 6° comma dell'articolo 35 della legge della Regione Piemonte n. 1/2004 («*Le risorse annuali regionali di cui al comma 4 sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmata*»), perché consente agli Enti gestori di poter tempestivamente predisporre i propri bilanci e assicurare agli utenti la continuità delle prestazioni;

- impegnare la Giunta regionale affinché le risorse disponibili siano destinate in base alle priorità definite dalla suddetta legge regionale agli articoli 18 e 22, nonché alla copertura delle prestazioni socio-sanitarie rientranti nei Lea;

- assumere iniziative nei confronti del Parlamento e del Governo perché:

a) venga previsto uno stanziamento aggiuntivo a favore del Fondo sanitario nazionale in considerazione dei maggiori oneri per le prestazioni da fornire alle persone non autosufficienti e per l'abbattimento delle liste d'attesa;

b) sia definito uno stanziamento annuale continuativo per il Fondo per le non autosufficienze (comma 1264 della legge 296/2006) da destinare esclusivamente ai Comuni.

Al riguardo si rammenta l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio regionale del Piemonte al termine dell'audizione del 2 luglio u.s. a seguito delle richieste avanzate dalla delegazione delle associazioni promotrici del presidio del 25 giugno 2013.

Il presidente, *Vincenzo Bozza*

UTIM - DELEGAZIONE DI NICHELINO

MOZIONE APPROVATA AL CONSIGLIO COMUNALE DI NICHELINO IL 29 OTTOBRE 2013 "SERVIZI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - AZIONI CONTRO LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE N. 14-5999 E 85-6287"

Il Consiglio comunale di Nichelino in data martedì 29 ottobre 2013, nella sala consiliare di P.zza Camandona, ha discusso e approvato all'unanimità la Mozione relativa a "Servizi per persone non autosufficienti - Azioni contro le deliberazioni della Giunta della Regione Piemonte n. 14-5999 e 85-6287" presentata dal Consigliere comunale Roberto Olivieri. Di seguito ne riportiamo il testo.

Al Presidente del Consiglio comunale di Nichelino,

MOZIONE

Oggetto: Servizi per persone non autosufficienti - Azioni contro le deliberazioni della Giunta della Regione Piemonte n.14-5999 e 85-6287

Il Consiglio comunale di Nichelino,

premesso che

- il Comune di Nichelino, tramite il Cisa 12, Consorzio intercomunale socio-assistenziale, Ente gestore dei servizi socio-assistenziali per il territorio di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo, ha competenze socio-sanitarie riguardanti le prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ed è tenuto a partecipare agli interventi previsti dalla normativa vigente in capo all'Asl To5 in materia di Lea (Livelli essenziali di assistenza sociosanitaria), il cui obbligo di attuazione si ritrova anche nella Carta costituzionale all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*;
- nel territorio del Cisa 12 sono circa 300 le persone con patologie invalidanti e prive di autosufficienza (in prevalenza anziani) in lista di attesa per ricevere le prestazioni socio-sanitarie cui avrebbero diritto in base ai Lea;

ricordato che

- la sentenza n. 1607 del Consiglio di Stato ha precisato come, rispetto agli obblighi previsti dai Lea, non solo le Asl, ma anche i Comuni non possano ritardare o negare le prestazioni a favore delle persone non autosufficienti;
- questo Consiglio comunale aveva approvato con voto unanime, il 29 novembre 2011, la mozione "Obbligo di immediata attuazione dei Lea e illegittimità delle liste d'attesa" (delibera di Consiglio comunale 94-2011) che impegnava la Giunta ad intraprendere azioni per affrontare l'emergenza delle liste d'attesa per l'accesso ai servizi socio-sanitari da parte dei malati cronici non autosufficienti;

considerato che

- in data 25 giugno 2013, la Giunta regionale del Piemonte, invece di aumentare i fondi destinati al settore socio-sanitario e prevedere un piano straordinario di smaltimento delle liste d'attesa, ha approvato la deliberazione Dgr n. 14-5999, che restringe in modo drastico i criteri per l'accesso ai servizi residenziali e domiciliari da parte dei pazienti anziani, determinando di fatto l'esclusione di molti di essi, pur permanendo lo stato di malattia e di non autosufficienza;
- solo nei casi che il nuovo sistema di valutazione definisce come urgenti, la suddetta deliberazione Dgr n. 14 garantisce una risposta entro 180 giorni (tempo comunque lunghissimo), mentre nei restanti casi i tempi previsti variano da un anno a mai, con il rinvio della decisione ad una ulteriore verifica da parte delle Uvg;

- la Dgr 14 stabilisce regole che violano la vigente normativa riguardante l'accesso alle prestazioni sanitarie, accesso che alla persona malata deve essere consentito in caso di bisogno, senza prevedere barriere di sorta (ad esempio, la preventiva certificazione delle Uvg circa il grado di intensità delle prestazioni da fornire);
- la Dgr 14 prospetta per l'intero territorio piemontese «una presa in carico di 7mila casi in più nel prossimo triennio» mentre ci sono più di 30mila pazienti in attesa ad oggi in Piemonte;
- in data 2 agosto 2013 la Giunta regionale del Piemonte ha modificato con delibera Dgr n. 85-6287 il piano tariffario delle prestazioni di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, prevedendo aumenti considerevoli a carico delle persone che ricevono prestazioni semiresidenziali e residenziali, o – qualora le persone non abbiano risorse sufficienti – a carico dei Comuni;
- la Dgr n. 85 ha suscitato forti proteste da parte dei cittadini, in particolare nei casi di persone con Alzheimer o altre forme di demenza, rispetto ai quali l'applicazione della Dgr 85 avrebbe comportato aumenti di spesa consistenti (in alcuni casi superiori a 500 euro mensili), tanto che la Giunta regionale ha sospeso l'applicazione della Dgr 85, limitatamente agli aspetti tariffari per i servizi rivolti a malati di Alzheimer, sino al 31 dicembre 2013;

consapevoli che

- l'adozione da parte della Giunta regionale dei provvedimenti sopra richiamati origina da un contesto caratterizzato da scarsità di risorse e dagli obiettivi da conseguire in adempimento al piano di rientro dal deficit sanitario;
- tale difficile contingenza non può d'altra parte essere affrontata con il mero trasferimento di costi della sanità ai Comuni e alle famiglie, ma richiede la capacità di strutturare modelli di assistenza rinnovati;

ritenuto che

- la Dgr n. 14 porterà all'esclusione di un numero consistente di malati dal sistema dei servizi di cura e produrrà un aggravamento dell'emergenza sociale già oggi rappresentata dal problema delle liste di attesa delle persone non autosufficienti;
- la “istituzionalizzazione” del ritardo da parte della Regione Piemonte nell'offrire una risposta alla domanda di salute dei cittadini costringerà i Comuni a fronteggiare un sovraccarico di richieste d'aiuto e di sostegno che non trova compensazione alcuna nei fondi, ridotti all'osso, che lo Stato e la Regione stessa hanno destinato alle Politiche sociali;
- la Dgr n. 85 comporterà ulteriori oneri aggiuntivi a carico dei Comuni;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad adottare ogni azione necessaria, compreso il ricorso al Tar, contro le deliberazioni della Giunta regionale del Piemonte del 2013 n. 14-5999 e 85-6287 per ottenerne l'annullamento.

AVVISI (gli avvisi sono ripetuti perché sono sempre attuali)

RINNOVO O ISCRIZIONE ALL'UTIM PER IL 2014

La quota associativa è di euro 35,00 e comprende l'abbonamento al notiziario Controcittà, che informa sulle tematiche assistenziali e sanitarie. È importante il rinnovo o l'iscrizione all'associazione perché è un modo concreto per sostenere moralmente ed economicamente l'impegno per l'attuazione dei diritti delle persone con handicap intellettivo e di tutte quelle non autosufficienti.

Anche per il 2014, per favorire sempre di più l'informazione e la difesa dei diritti, sono possibili diversi modi di adesione che elenchiamo:

- € 35,00 importo comprensivo della quota Utim e dell'abbonamento a Controcittà;
- € 50,00 importo comprensivo della quota Utim, dell'abbonamento a Controcittà e dell'acquisto del libro *Handicap: come garantire una reale integrazione* (costo € 15,00 anziché 25,00);
- € 80,00 importo comprensivo della quota Utim, dell'abbonamento a Controcittà, dell'acquisto del libro *Handicap: come garantire una reale integrazione* e dell'abbonamento a *Prospettive assistenziali*.
- Chi intende iscriversi tramite conto corrente può usufruire dei moduli c/c allegati agli ultimi numeri di Controcittà, oppure richiedere all'Ufficio postale un modulo c/c in bianco che va così compilato: c/c n. 21980107 intestato a: Utim - Via Artisti 36 - 10124 Torino (TO).
- Chi preferisce fare l'iscrizione di persona può farlo alla sede di Via Artisti 36, il martedì, giovedì o venerdì, ore 10-12 (oppure può anche venire il 2° e 4° lunedì del mese alle ore 18 quando si riunisce il Direttivo).

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO SCOLASTICO

Su questo argomento invitiamo a rivolgersi al Comitato per l'integrazione scolastica tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 17 telefonando al n. 011.88.94.84 oppure tramite e-mail: handicapscuola@libero.it

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Su questo argomento invitiamo a rivolgersi al Ggl (Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo) telefonando alla signora Emanuela Buffa al n. 011.43.60.752, oppure tramite e-mail: emanuela.buffa@tiscali.it

I SOCI CHE CAMBIANO L'INDIRIZZO O CHE IN SEGUITO ALL'ISCRIZIONE NON RICEVONO LA TESSERA O IL NOTIZIARIO "CONTROCITTÀ" SONO PREGATI DI COMUNICARLO ALL'ASSOCIAZIONE

Al fine di evitare che l'invio di *Controcittà* o di corrispondenza vadano dispersi è essenziale che i soci che cambiano indirizzo lo comunichino all'associazione (altrettanto devono fare se non ricevono la tessera e la rivista); si può fare in diversi modi: per telefono (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, in altri orari si può lasciare il messaggio nella segreteria telefonica), per iscritto, tramite e-mail (vedere tutti i dati dell'indirizzo all'inizio della prima pagina di "Utiminforma").

È IMPORTANTE CHE I FAMILIARI INFORMINO L'ASSOCIAZIONE RIGUARDO IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI

Al fine di migliorare i servizi è importante che i familiari ci informino sul loro funzionamento. Ad esempio:

- **Verifica dell'attuazione della Carta dei servizi:** ogni servizio accreditato, diurno o residenziale, deve esserne dotato e i familiari degli utenti che usufruiscono del servizio possono richiederla al gestore;
- **Verifica delle attività diurne (luogo e orari) degli utenti ricoverati nelle Comunità alloggio:** in particolare interessa la situazione delle comunità alloggio a gestione non comunale;
- **Organico e funzionamento dei Servizi assistenziali diurni e residenziali;**
- **Problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria** delle strutture assistenziali diurne e residenziali;
- **Convocazioni presso l'U.V.H. (Unità valutativa handicap):** i nostri soci, quando ricevono la convocazione presso l'U.V.H., possono chiedere di farsi accompagnare da un rappresentante Utim, prendendo ovviamente contatto prima con noi.

Le segnalazioni si potranno fare tramite lettera (Utim, Via Artisti 36, 10124 Torino), oppure fax al n. 011/81.51.189, e-mail: utim@utimdirittihandicap.it o telefonando in sede il martedì, giovedì o venerdì dalle 10 alle 12 al n. 011/88.94.84.

Riteniamo che sarebbe molto proficuo e funzionale che in ogni Circostrizione si costituisse un nucleo di familiari disponibili ad impegnarsi concretamente per l'apertura di nuovi servizi e per il buon funzionamento di quelli esistenti.